



COMPORAMENTI RITENUTI GRAVI DAGLI ADOLESCENTI E MECCANISMI DI DISIMPEGNO MORALE. UNA RICERCA EMPIRICA NEL CONTESTO CATANESE

Rossella Falanga¹, Maria Elvira De Caroli², Elisabetta Sagone³

¹ Dipartimento di Processi Formativi, Università degli Studi di Catania

² Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Catania

³ Dipartimento di Processi Formativi, Università degli Studi di Catania

RIASSUNTO

Lo scopo del presente studio è quello di verificare quali sono i comportamenti ritenuti molto, mediamente e lievemente gravi (utilizzando un questionario *self-report*) ed esplorare l'inclinazione all'uso dei meccanismi di disimpegno morale (Scala di disimpegno morale, Caprara *et alii*, 1996) in un campione di 238 adolescenti frequentanti il I, III e V anno di Istituti Tecnici e Licei di Catania. Relativamente al primo aspetto, i reati contro la persona vengono indicati come comportamenti molto gravi, la mancanza di rispetto delle regole, invece, viene proposta, soprattutto, come mediamente e lievemente grave. In riferimento al secondo, i soggetti sono più inclini all'uso della Giustificazione Morale e della Distorsione delle Conseguenze. La scuola e la classe incidono su entrambi i fenomeni; il sesso solo sull'inclinazione all'uso dei meccanismi di disimpegno morale. Il confronto fra i comportamenti valutati come molto gravi e l'inclinazione all'uso dei meccanismi di disimpegno morale mostra che l'omicidio è espresso soprattutto dai soggetti meno inclini all'uso della Giustificazione Morale e della Diffusione della Responsabilità. I risultati offrono un quadro complesso e interessante dei fenomeni analizzati e indicano la necessità di proseguire le ricerche in tale settore attraverso ulteriori indagini utili a verificare l'incidenza di fattori educativi, sociali e personologici.

Parole chiave: disimpegno morale, valutazioni di gravità, adolescenza, contesto scolastico

ABSTRACT

The aim of this study was to verify which behaviors were rated very serious, intermediately serious, and slightly serious (using a self-report questionnaire) and to explore the inclination to use mechanisms of moral disengagement (Caprara *et alii*, 1996) in a sample of 238 students attending the I, III, and V classes of lyceum and technical high schools in Catania. Regarding the first topic, the crimes against the person were indicated as very serious behaviors, whereas the lack of respect of rules was proposed as intermediate and slightly serious behaviors. With reference to the second topic, students were prone to use Moral Justification and Distortion of Consequences. Statistically significant differences for type of



COMPORAMENTI RITENUTI GRAVI DAGLI ADOLESCENTI E MECCANISMI...

school and classes were noted in both topics; differences regarding sex were found only in the mechanisms of moral disengagement. The comparison between the behaviors evaluated as very serious and inclination to use mechanisms of moral disengagement showed that the evaluation of murder was expressed mainly by individuals scarcely prone to use Moral Justification and Diffusion of Responsibility. The results indicated a complex and interesting picture of the analyzed phenomena and highlighted the need to carry out further research to verify the influence of educational, social, and personal factors.

Keywords: moral disengagement, serious evaluation, adolescence, school context

INTRODUZIONE

Le ricerche condotte a partire dagli anni trenta sul ragionamento morale (cfr. Piaget, 1932; Kohlberg, 1969; Turiel, 1975; Gilligan, 1982; Lickona, 1976; Bandura, 1986; Hart & Carlo, 2005; Eisenberg, 1998) hanno offerto un quadro interpretativo complesso e articolato che, tuttavia, ha lasciato in ombra alcuni importanti aspetti di tali tematiche. Emerge sempre più pressante, nell'ambito della ricerca e nell'opinione pubblica, infatti, il desiderio di comprendere meglio il ragionamento morale degli adolescenti e le "vie" attraverso cui lo stesso si traduce nei comportamenti devianti riferiti dalla cronaca. La presente ricerca, pertanto, intende approfondire questa rilevante tematica nell'età adolescenziale, coniugando la valutazione della gravità dei comportamenti con le strategie messe in atto per eludere il controllo della coscienza individuale e sociale.

Valutazioni di gravità dei comportamenti

Numerosi studi hanno indagato le variabili che incidono sulla valutazione di un'azione sulla base delle caratteristiche dell'attore che la compie (Di Blasio *et alii*, 1983; Licciardello, 1996), del contesto, delle conseguenze dell'azione stessa (Bussey, 1999; Perkins & Turiel, 2007; Bosisio *et alii*, 2007) e delle caratteristiche della vittima (Sagone *et alii*, 2008). Dal contributo di alcuni Autori (cfr. De Piccoli *et alii*, 2001), inoltre, è possibile individuare una classificazione di comportamenti considerati moralmente discutibili dagli adolescenti: azioni come l'omicidio (ad esclusione dell'omicidio commesso per difendere la propria vita) e le violenze sessuali sono valutate sempre "non giustificabili", invece scrivere sui muri, usare droghe leggere, acquistare alcolici se minorenni, eludere il diritto/dovere di voto alle elezioni sono trasgressioni considerate "giustificabili". Tale suddivisione sembra inquadrarsi correttamente all'interno della prospettiva "dominio-specifica" di Turiel (1975) recentemente ripresa anche da Leenders e Brugman (2005) i quali, in uno studio sulla valutazione dei comportamenti delinquenziali, hanno rilevato che gli adolescenti valutano la natura di una trasgressione riguardante la sfera della moralità o quella legata all'infrazione di convenzioni sociali sulla base delle azioni che essi stessi dichiarano di commettere. Gli adolescenti tenderebbero, quindi, ad includere nell'ambito convenzionale quelle trasgressioni che appartengono alla stessa categoria di quelle che essi mettono in atto, mentre nell'ambito morale quelle che rientrano in categorie non collegate alle trasgressioni da loro commesse. Gli Autori spiegano tali risultati alla luce della teoria della dissonanza cognitiva e del mantenimento di elevati livelli di *self-esteem*.

I meccanismi di disimpegno morale

I processi che agiscono sull'autostima sono stati messi in rilievo da Bandura (1991; 2002) che, nell'analisi socio-cognitiva del ragionamento e del comportamento morale, ha individuato i meccanismi che consentono ai soggetti, anche a coloro che fanno riferimento a standard morali elevati (Bandura, 2006), di interpretare in maniera distorta un'azione riprovevole al fine di salvaguardare l'immagine di sé. In parti-



PSICOLOGÍA DEL DESARROLLO: INFANCIA Y ADOLESCENCIA

colare, l'Autore propone otto meccanismi di disimpegno morale (cfr. Bandura *et alii*, 1996; Caprara *et alii*, 2006) che operano al "livello dell'interpretazione dell'azione" (Giustificazione Morale, Etichettamento Eufemistico e Confronto Vantaggioso), al "livello della distorsione del rapporto esistente fra causa ed effetto" (Spostamento e Diffusione della Responsabilità, Distorsione delle Conseguenze) ed, infine, al "livello della rappresentazione della vittima" (Deumanizzazione e Attribuzione di Colpa). Analizzando, nello specifico, i singoli meccanismi (cfr. Bandura *et alii*, 2001; Caprara, 1997) è possibile rilevare che:

- la Giustificazione Morale (GM) consente di presentare a se stessi e agli altri una condotta nociva come rispondente a principi socialmente accettabili. Attraverso tale meccanismo le azioni riprovevoli vengono giustificate in modo da salvaguardare la rappresentazione del sé e non contraddire i principi cui il soggetto si ispira ridefinendo il significato dell'azione compiuta;

- l'Etichettamento Eufemistico (EE), attraverso il linguaggio, tende a ridurre la gravità delle azioni compiute definendole con termini che minimizzano la crudeltà dell'atto commesso;

- il Confronto Vantaggioso (CV) consiste nel chiamare in causa comportamenti ritenuti peggiori al fine di distogliere l'attenzione dagli effetti negativi delle proprie azioni;

- lo Spostamento di Responsabilità (SR) permette al soggetto di non attribuirsi un ruolo attivo nel compimento di un'azione dannosa dislocando la responsabilità ad un livello superiore che può essere rappresentato da una legittima autorità o anche dalla società in generale;

- la Diffusione della Responsabilità (DR) consente al soggetto di condividere la responsabilità delle azioni dannose con un gruppo più ampio, il "branco" o la "banda giovanile" che fanno sentire i singoli protagonisti dell'azione meno responsabili;

- la Distorsione delle Conseguenze (DC) può essere attuata minimizzando e alterando gli effetti di un comportamento dannoso al fine di ridurre la colpa personale e interpretare come lecita un'azione inaccettabile;

- l'Attribuzione di Colpa (AC) spinge il soggetto ad interpretare il proprio comportamento come provocato dalla vittima e ad esonerarlo dalla gravità delle conseguenze dell'azione compiuta;

- la Deumanizzazione della Vittima (DV) consiste nel privare il soggetto cui sono rivolte le azioni dannose delle caratteristiche umane, riducendolo al rango di oggetto o di animale.

Appare evidente, pertanto, l'esigenza di comprendere quali siano i fattori che favoriscono o inibiscono l'inclinazione all'uso dei meccanismi di disimpegno morale. Il quadro delle ricerche, in tal senso, appare complesso e non sempre coerente: alcuni studi hanno, infatti, individuato la povertà dell'ambiente sociale, l'educazione ricevuta dai genitori e l'empatia come possibili precursori del disimpegno morale (cfr. Williamson Hyde, 2007; Detert *et alii*, 2008), mentre altri hanno evidenziato l'assenza di correlazione fra status socioeconomico e inclinazione all'uso di meccanismi di disimpegno morale (Bandura *et alii*, 1996).

In relazione a quanto finora evidenziato, la possibile relazione tra la valutazione di gravità dei comportamenti e l'uso dei meccanismi di disimpegno morale in età adolescenziale costituisce l'oggetto di studio di questa ricerca.

METODO

Obiettivi

Il presente contributo costituisce una indagine preliminare sul confronto tra la valutazione di gravità dei comportamenti ed il disimpegno morale; in particolare, in un campione di adolescenti, abbiamo inteso analizzare:

1. la tipologia ed il livello di gravità dei comportamenti considerati moralmente discutibili;
2. l'inclinazione all'uso dei meccanismi di disimpegno morale;
3. il confronto tra i due fenomeni analizzati.



COMPORAMENTI RITENUTI GRAVI DAGLI ADOLESCENTI E MECCANISMI...

Partecipanti

Il campione è costituito da 238 soggetti di età compresa tra i 13 ed i 19 anni ($M=16.04$; $ds=1,76$), bilanciati per sesso (119 maschi e 119 femmine) e frequentanti le prime, terze e quinte classi di alcuni Licei ed Istituti Tecnici di Catania.

Strumenti di misura e procedure

Gli strumenti di misura, somministrati in *setting* di piccolo gruppo, constano, oltre alle *background questions* volte a rilevare età, sesso e classe frequentata, dei seguenti questionari:

1) *Questionario self-report per la valutazione della gravità dei comportamenti* (formulato per la presente della ricerca), in cui viene chiesto ai soggetti di "Indicare, nell'ordine, i comportamenti che, dal punto di vista morale, giudicano come molto gravi (I livello), mediamente gravi (II livello) e lievemente gravi (III livello)"; le risposte sono state raggruppate, attraverso l'analisi del contenuto, in 7 categorie: Omicidio, Violenza/stupro, Prepotenza/bullismo, Assunzione di sostanze stupefacenti/alcolici, Furto, Mancanza di rispetto delle regole, Indifferenza/menefreghismo.

2) *Scala di disimpegno morale* (Caprara *et alii*, 1996), costituita da 32 frasi per valutare, in una scala di accordo/disaccordo a 5 intervalli, l'inclinazione a mettere in atto meccanismi di disimpegno morale ($\alpha = .75$). Di seguito riportiamo qualche esempio per ogni meccanismo: GM - *E' giusto venire alle mani per proteggere i propri amici*; EE - *Prendere la bicicletta o il cellulare di qualcuno senza permesso è soltanto un prestito*; CV - *Non è grave insultare un compagno o una compagna dal momento che picchiarlo/la è peggio*; SR - *Se i giovani vivono in cattive condizioni nei quartieri dove abitano non possono essere rimproverati se sono aggressivi*; DR - *Se un gruppo di ragazzi decide di fare qualcosa di dannoso non è giusto dare la colpa al singolo ragazzo*; DC - *Gli insulti tra ragazzi non recano danni a nessuno*; AC - *Se le persone lasciano in giro le proprie cose è colpa loro se poi qualcuno le ruba*; DV - *Certe persone meritano di essere trattate come animali*.

Analisi dei dati

La verifica della significatività statistica dei dati è stata realizzata mediante il *software* SPSS 15.0 versione *for Windows* utilizzando il *Chi Quadrato*, *t di Student* e l'Analisi della varianza ad una via.

RISULTATI

Valutazioni di gravità dei comportamenti

Il quadro emerso dalle valutazioni di gravità dei comportamenti espressi dagli adolescenti del nostro campione appare differentemente articolato in relazione ai tre livelli considerati (Fig.1).

Fra i comportamenti valutati come "molto gravi" il campione indica, in percentuali più elevate, le categorie dell'Omicidio (37,4%), della Prepotenza/bullismo (22,3%) e della Violenza/stupro (16,4%); più basse le percentuali delle categorie della Mancanza di rispetto delle regole (10,5%), dell'Assunzione di sostanze stupefacenti/alcolici (7,5%) e del Furto (5,9%).

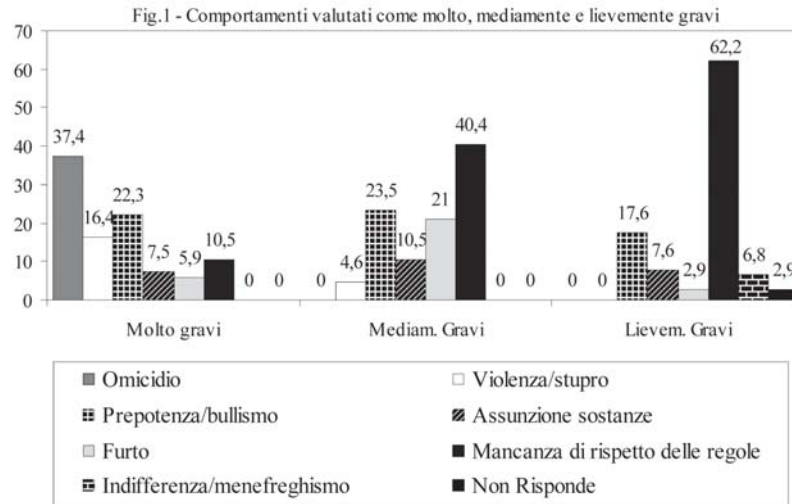
Fra i comportamenti "mediamente gravi" sono indicate le categorie della Mancanza di rispetto delle regole (40,4%), della Prepotenza/bullismo (23,5%), del Furto (21%) e, con percentuali più basse, quelle dell'Assunzione di sostanze stupefacenti/alcolici (10,5%) e della Violenza/stupro (4,6%).

Fra i comportamenti considerati "lievemente gravi", infine, il 62,2% del campione indica la categoria della Mancanza di rispetto delle regole, il 17,6% quella della Prepotenza/bullismo, il 7,6% quella della



PSICOLOGÍA DEL DESARROLLO: INFANCIA Y ADOLESCENCIA

Assunzione di sostanze stupefacenti/alcolici, il 6,8% quella della Indifferenza/menefreghismo e solo il 2,9% indica quella del Furto.



Si rilevano differenze significative relativamente ai comportamenti molto gravi in riferimento alla scuola ed alla classe frequentata. Gli studenti degli Istituti Tecnici indicano, infatti, le categorie dell'Omicidio e della Violenza/stupro più dei coetanei dei Licei che, invece, propongono quelle della Prepotenza/bullismo e della Mancanza di rispetto delle regole ($\chi^2=13,37$, g.l.5, $p=.020$) (Tab.1).

Tab.1 - Comportamenti molto gravi: differenze per scuola

Tipo di Scuola	1		2		3		4		5		6		Totale	
	f	%	f	%	f	%	f	%	f	%	f	%	f	%
Licei	39	16,4	15	6,3	32	13,4	7	2,9	7	2,9	19	8	119	50
Ist.Tec.	50	21	24	10,1	21	8,8	11	4,6	7	2,9	6	2,5	119	50

$\chi^2=13,37$, g.l.5, $p=.020$

Legenda categorie:
 1) Omicidio; 2) Violenza/stupro; 3) Prepotenza/bullismo; 4) Assunzione di sostanze stupefacenti/alcolici; 5) Furto; 6) Mancanza di rispetto delle regole.

In riferimento alla classe frequentata si rileva che gli studenti di III e V anno indicano le categorie dell'Omicidio e della Violenza/stupro più di quelli di I anno, che, invece, propongono le categorie della Prepotenza/bullismo, della Mancanza di rispetto delle regole e dell'Assunzione di sostanze stupefacenti/alcolici ($\chi^2=22,82$, g.l.5, $p=.011$) (Tab.2).



COMPORAMENTI RITENUTI GRAVI DAGLI ADOLESCENTI E MECCANISMI...

Classe	1		2		3		4		5		6		Totale	
	<i>f</i>	%	<i>f</i>	%	<i>f</i>	%	<i>f</i>	%	<i>f</i>	%	<i>f</i>	%	<i>f</i>	%
I	26	10,9	3	1,3	24	10,1	9	3,8	6	2,5	11	4,6	79	33,2
III	31	13	21	8,8	11	4,6	5	2,1	4	1,7	8	3,4	80	33,6
V	32	13,4	15	6,3	18	7,6	4	1,7	4	1,7	6	2,5	79	33,2
$\chi^2=22,82, g.l.5, p=.011$														
Legenda categorie: 1) Omicidio; 2) Violenza/stupro; 3) Prepotenza/bullismo; 4) Assunzione di sostanze stupefacenti/alcolici; 5) Furto; 6) Mancanza di rispetto delle regole.														

Meccanismi di disimpegno morale

In un quadro complessivamente connotato da non elevati livelli di disimpegno morale ($M=2.39, ds=.43$), i nostri soggetti risultano maggiormente orientati all'uso della Giustificazione Morale ($M=2,85, ds=.79$) e della Distorsione delle Conseguenze ($M=2,82, ds=.74$) e appaiono meno inclini, invece, all'uso dello Spostamento della Responsabilità ($M=2,18, ds=.69$) e del Confronto Vantaggioso ($M=1,72, ds=.55$) ($p<.001$).

Sono state rilevate differenze statisticamente significative in relazione al genere, alla classe ed alla scuola frequentata. In particolare, i maschi appaiono significativamente più inclini, rispetto alle femmine, all'uso della Giustificazione Morale ($t_{(236)}=5.39, p<.001$), dell'Etichettamento Eufemistico ($t_{(236)}=5.17, p<.001$) e della Deumanizzazione della Vittima ($t_{(236)}=2.16, p=.031$) mentre le femmine appaiono tendenzialmente più inclini all'uso della Distorsione delle Conseguenze ($t_{(236)}=-1.95, p=.050$) (Tab.3).

Meccanismi di disimpegno morale	Maschi		Femmine		Sig.
	M	<i>ds</i>	M	<i>ds</i>	
Giustificazione Morale	3,12	.83	2,59	.66	$p<.001$
Etichettamento Eufemistico	2,48	.57	2,09	.57	$p<.001$
Confronto Vantaggioso	1,73	.52	1,72	.59	$p=.863$
Spostamento della Responsabilità	2,12	.69	2,23	.69	$p=.235$
Diffusione della Responsabilità	2,47	.65	2,34	.64	$p=.123$
Distorsione delle Conseguenze	2,73	.76	2,91	.71	$p=.050$
Attribuzione di Colpa	2,43	.64	2,34	.58	$p=.240$
Deumanizzazione della Vittima	2,57	.95	2,31	.87	$p=.031$



PSICOLOGÍA DEL DESARROLLO: INFANCIA Y ADOLESCENCIA

In riferimento alla scuola frequentata si rileva che, nel complesso, gli studenti degli Istituti Tecnici ($M=2,46$, $ds=.41$) risultano più inclini dei coetanei dei Licei ($M=2,31$, $ds=.43$) all'uso di meccanismi di disimpegno morale ($t_{(236)}=2,70$, $p=.007$). I primi, infatti, fanno maggiormente ricorso alla Giustificazione Morale ($t_{(236)}=2,56$, $p=.011$), all'Etichettamento Eufemistico ($t_{(236)}=2,52$, $p=.012$), al Confronto Vantaggioso ($t_{(236)}=2,27$, $p=.024$) e alla Distorsione delle Conseguenze ($t_{(236)}=2,31$, $p=.021$) (Tab.4).

<i>Meccanismi di disimpegno morale</i>	<i>Licei</i>		<i>Istituti Tecnici</i>		<i>Sig.</i>
	<i>M</i>	<i>ds</i>	<i>M</i>	<i>ds</i>	
Giustificazione Morale	2,72	.79	2,98	.78	$p=.011$
Etichettamento Eufemistico	2,19	.58	2,38	.60	$p=.012$
Confronto Vantaggioso	1,64	.49	1,80	.60	$p=.024$
Spostamento della Responsabilità	2,17	.64	2,19	.74	$p=.798$
Diffusione della Responsabilità	2,38	.68	2,43	.62	$p=.519$
Distorsione delle Conseguenze	2,71	.75	2,93	.71	$p=.021$
Attribuzione di Colpa	2,31	.62	2,46	.60	$p=.063$
Deumanizzazione della Vittima	2,38	.93	2,50	.92	$p=.320$

In merito alla classe frequentata, infine, è possibile evidenziare che gli studenti di I anno, in generale, fanno riferimento maggiormente a meccanismi di disimpegno morale ($M=2,48$, $ds=.49$) rispetto ai soggetti di III ($M=2,38$, $ds=.38$) e di V anno ($M=2,29$, $ds=.39$) ($F_{(2,235)}=3.86$, $p=.022$). Nello specifico, emerge che gli studenti più piccoli, rispetto a quelli che frequentano il III ed il V anno, fanno maggiormente ricorso al Confronto Vantaggioso ($F_{(2,235)}=4.35$, $p=.014$), allo Spostamento della Responsabilità ($F_{(2,235)}=4.85$, $p=.009$), alla Distorsione delle Conseguenze ($F_{(2,235)}=4.13$, $p=.017$) ed all'Attribuzione di Colpa ($F_{(2,235)}=7.81$, $p<.001$) (Tab.5).

<i>Meccanismi di disimpegno morale</i>	<i>I</i>		<i>III</i>		<i>V</i>		<i>Sig.</i>
	<i>M</i>	<i>ds</i>	<i>M</i>	<i>ds</i>	<i>M</i>	<i>Ds</i>	
Giustificazione Morale	2,89	.79	2,97	.84	2,71	.74	$p=.111$
Etichettamento Eufemistico	2,26	.64	2,36	.61	2,24	.54	$p=.399$
Confronto Vantaggioso	1,87	.65	1,65	.51	1,64	.47	$p=.014$
Spostamento della Responsabilità	2,35	.78	2,17	.64	2,01	.59	$p=.009$
Diffusione della Responsabilità	2,50	.64	2,37	.69	2,34	.60	$p=.285$
Distorsione delle Conseguenze	3,01	.72	2,75	.68	2,70	.77	$p=.017$
Attribuzione di Colpa	2,59	.67	2,33	.60	2,23	.52	$p=.001$
Deumanizzazione della Vittima	2,38	1.02	2,45	.91	2,48	.84	$p=.792$

**COMPORAMENTI RITENUTI GRAVI DAGLI ADOLESCENTI E MECCANISMI...**

La verifica *post-hoc* della differenza della significatività dei valori medi, mediante il modello di Bonferroni, conferma:

- per il disimpegno morale, in generale, differenze tra il I e il V anno ($p=.018$);
- per il Confronto Vantaggioso, differenze tra il I e il III anno ($p=.038$) e tra il I ed il V anno ($p=.030$);
- per lo Spostamento della Responsabilità, differenze tra il I e il V anno ($p=.006$);
- per la Distorsione delle conseguenze, differenze tra il I e il V anno ($p=.025$);
- per l'Attribuzione di Colpa, differenze tra il I e il III anno ($p=.019$) e tra il I ed il V anno ($p<.001$).

Confronto tra le valutazioni di gravità dei comportamenti ed il disimpegno morale

Suddividendo, sulla base della mediana, i soggetti in più (+) e meno (-) inclini all'uso di meccanismi di disimpegno morale, si evidenzia che, fra gli 89 soggetti che indicano la categoria dell'Omicidio si rilevano 54 GM- e 35 GM+ ($\chi^2=12.87$, g.l.5, $p=.025$) ed, inoltre, 53 DR- e 36 DR+ ($\chi^2=11.58$, g.l.5, $p=.041$) (Tab.6).

Tab.6 - Inclinazione all'uso di Giustificazione Morale e Diffusione della Responsabilità – Comportamenti molto gravi														
Meccanismi disimpegno morale	1		2		3		4		5		6		Totale	
	f	%	f	%	f	%	f	%	f	%	f	%	f	%
GM-	54	22,7	23	9,7	21	8,8	12	5	11	4,6	10	4,2	131	55
GM+	35	14,7	16	6,7	32	13,4	6	2,5	3	2,8	15	6,3	107	45
$\chi^2=12.87$, g.l.5, $p=.025$														
DR-	53	22,3	21	8,8	20	8,4	5	2,1	9	3,8	14	5,9	122	51,3
DR+	36	15,1	18	7,6	33	13,9	13	5,5	5	2,1	11	4,6	116	48,7
$\chi^2=11.58$, g.l.5, $p=.041$														
Legenda categorie: 1) Omicidio; 2) Violenza/stupro; 3) Prepotenza/bullismo; 4) Assunzione di sostanze stupefacenti/alcolici; 5) Furto; 6) Mancanza di rispetto delle regole.														

Dall'analisi degli altri comportamenti non si rilevano differenze apprezzabili.

DISCUSSIONE

Le categorie dell'Omicidio e della Violenza/stupro sono indicate dal nostro campione, quasi esclusivamente, come comportamenti molto gravi; tuttavia, appare importante sottolineare che solo una parte degli adolescenti coinvolti nella ricerca ha indicato tali comportamenti che, al contrario, vengono ignorati dal resto del campione. La mancanza di rispetto, invece, è considerata come un comportamento mediamente e lievemente grave.

Prepotenza e bullismo, inoltre, non trovano una collocazione univoca; tali comportamenti, infatti, vengono considerati dal nostro campione allo stesso tempo, come molto, mediamente e lievemente gravi. Tale "distribuzione" può essere interpretata, a nostro avviso, come effetto di una conoscenza superficiale del bullismo, fenomeno che spesso i mass media presentano in modo ambiguo utilizzando tale termine come etichetta riferita ad ogni genere di comportamento deviante commesso da adolescenti.

Appaiono interessanti le differenze emerse in merito alla scuola ed alla classe frequentata: gli studenti degli Istituti Tecnici, rispetto ai coetanei liceali, indicano come molto gravi i comportamenti con-



PSICOLOGÍA DEL DESARROLLO: INFANCIA Y ADOLESCENCIA

tro l'integrità fisica della persona, mentre gli studenti dei Licei indicano, più dei primi, comportamenti legati alla prevaricazione degli altri ed alla mancanza di rispetto. In riferimento alla classe frequentata, inoltre, si evidenzia che i soggetti più grandi indicano, rispetto agli altri, comportamenti gravi penalmente perseguibili e rivolti contro la persona, i ragazzi di primo anno, invece, indicano, più degli altri, comportamenti legati a contesti vicini all'ambito scolastico o il gruppo di coetanei.

In relazione al disimpegno morale, comunque scarsamente impiegato, si rileva una maggiore inclinazione all'uso della Giustificazione Morale e della Distorsione delle Conseguenze, meccanismi legati rispettivamente alla manipolazione dell'interpretazione dell'azione ed alla percezione distorta degli effetti causati dalla stessa.

In linea con le ricerche presenti in letteratura (cfr. Bandura *et alii*, 1996; Sagone *et alii*, 2008), anche nel nostro campione i maschi risultano più inclini delle femmine all'uso dei meccanismi di disimpegno morale. È emerso, inoltre, che gli studenti degli Istituti Tecnici e quelli di I anno sono più inclini all'uso dei meccanismi di disimpegno morale rispetto ai quelli liceali e quelli di III e V anno.

Per quanto riguarda il confronto fra le valutazioni di gravità ed i meccanismi di disimpegno morale, i risultati consentono di rilevare che, fra coloro che indicano la categoria dell'Omicidio, sono presenti in maggior numero i soggetti con bassi livelli di Giustificazione Morale e di Diffusione della Responsabilità. Ciò significa che tra coloro che tendono a "giustificare" una condotta nociva ricorrendo a principi socialmente accettabili e tra coloro che tendono ad attribuire la responsabilità delle proprie azioni ad un gruppo più ampio si rileva un minor numero di soggetti che valutano l'uccisione di un essere umano come un comportamento grave.

CONCLUSIONI

La presente ricerca rappresenta uno studio preliminare di carattere esplorativo dei fenomeni analizzati. Per una più approfondita comprensione degli stessi e delle variabili che su di essi intervengono appare importante proseguire le ricerche in tale settore attraverso ulteriori indagini utili a verificare l'incidenza dei fattori educativi, sociali e personologici anche con la realizzazione di interventi basati sulla Ricerca-Azione.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Bandura, A. (1986). *Social foundations of thought and action: a social cognitive theory*. Englewood Cliffs, NJ: Prentice Hall.
- Bandura, A. (1991). *Social cognitive theory of moral thought and action*. In Kurtines W. M. & Gerwitz J. L. (Eds.), *Handbook of moral behavior and development: theory, research and applications* (pp.71-219). Hillsdale, NJ: Erlbaum.
- Bandura, A. (2002). Social cognitive theory in cultural context. *Applied Psychology: An international review*, 51, 269-290.
- Bandura, A. (2006). Toward a psychology of human agency. *Perspectives on Psychological science*, 1/2, 164-180.
- Bandura, A., Barbaranelli, C., Caprara, G. V., & Pastorelli, C. (1996). Mechanism of moral disengagement in the exercise of moral agency. *Journal of Personality and Social Psychology*, 71, 364-374.
- Bandura, A., Caprara, G. V., Barbaranelli C., Pastorelli C., & Regalia C. (2001). Sociocognitive self-regulatory mechanisms governing transgressive behavior. *Journal of Personality and Social Psychology*, 80, 125-135.
- Bosisio, R., Ronfani, P. & Cammarata R. (a cura di) (2007). *Non è giusto!: Dilemmi morali e senso della giustizia nelle rappresentazioni degli adolescenti*. Roma: Donzelli.

**COMPORAMENTI RITENUTI GRAVI DAGLI ADOLESCENTI E MECCANISMI...**

- Bussey, K. (1999). Children's categorization and evaluation of different types of lies and truths. *Child Development*, 70, 1338-1347.
- Caprara, G. V. (a cura di) (1997). *Bandura*. Milano: Franco Angeli.
- Caprara, G. V., Barbaranelli, C., Pastorelli, C., Iafrate, C., Beretta, M., Steca, P., & Bandura, A. (2006). La misura del disimpegno morale nel contesto delle trasgressioni dell'agire quotidiano. *Giornale Italiano di Psicologia*, XXXIII, 83-105.
- Caprara, G. V., Barbaranelli, C., Vicino, S., & Bandura, A. (1996). La misura del disimpegno morale. *Rassegna Italiana di Psicologia*, 13, 93-105.
- De Piccoli, N., Favretto, A. R., & Zaltron, F. (2001). *Norme e agire quotidiano negli adolescenti*. Bologna: Il Mulino.
- Detert, J. R., Sweitzer, V. L., & Treviño, L. K. (2008). Moral disengagement in ethical decision making: a study of antecedents and outcomes. *Journal of Applied Psychology*, 93, 374-391.
- Di Blasio, P., Pagnin, A., Pedrabissi, L., & Venini, L. (1983). *Il giudizio morale nell'adolescenza: categorie cognitive e valori*. Milano: Franco Angeli.
- Eisenberg, N., & Fabes, R. A. (1998). Prosocial development. In Damon, W., & Eisenberg, N. (Eds.), *Handbook of child psychology, social, emotional and personality development* (Vol.3, pp.701-778). New York, N.Y.: Wiley.
- Gilligan, C. (1982). *In a different voice*, Cambridge: University Press.
- Hart, D., Carlo, G. (2005). Moral development in adolescence. *Journal of research on adolescence*, 15, 223-233.
- Kohlberg, L. (1969). Stage and sequence: the cognitive developmental approach to socialization. In Goslin, D. A. (Ed.), *Handbook of Socialization Theory and Research* (pp. 347-480). Chicago: Rand McNally.
- Leenders, I., & Brugman, D. (2005). Moral/non-moral domain shift in young adolescents in relation to delinquent behaviour. *British Journal of Developmental Psychology*, 23, 65-79.
- Licciardello, O., & De Caroli, M. E. (1996). Giudizio di gravità sugli atti devianti commessi da 'un uomo di colore' vs altri attori. In Licciardello O. (a cura di), *Relazioni fra gruppi e identità sociale*, Catania: CUECM.
- Lickona, T. (Ed.) (1976). *Moral development and behavior, theory, research and social issue*. New York: Holt, Rinehart and Winston.
- Perkins, S.A., & Turiel E. (2007). To lie or not to lie: to whom and under what circumstances. *Child Development*, 78, 609-621.
- Piaget, J. (1932). *The moral judgment of the child*. Glencoe, IL: Free Press, trad. it. (1972). *Il giudizio morale nel fanciullo*. Firenze: Giunti-Barbera.
- Sagone, E., De Caroli, M.E., & Falanga, R. (2008). Giudizi di gravità sugli atti di bullismo e strategie di disimpegno morale nei preadolescenti. In Atti del XXII Congresso Nazionale AIP – Sezione Sviluppo, (Settembre, 2008, Padova).
- Turiel, E. (1975). The development of social concepts: Mores customs and conventions. In De Palma, D.J., & Foley J.M. (Eds.), *Moral development, current theory and research* (pp. 7-38), Hillsdale, NJ: Erlbaum.
- Williamson Hyde, L. (2007). *Developmental precursors of moral disengagement and mediator of early risk for antisocial behavior*, Pittsburgh, PA: University Press.

Fecha de recepción: 28 febrero 2009

Fecha de admisión: 19 marzo 2009